

Si moltiplicano le associazioni tra cittadini, negozi, uffici e imprese che uniscono le forze per produrre e consumare da fonti rinnovabili. La prima in Lombardia (Sorgenia) è a Turano Lodigiano: 23 famiglie con annessa parrocchia

Si chiamano comunità energetiche, utili per risparmio e ambiente

Istruzioni per l'uso

di **Diana Cavalcoli**

Le comunità d'Italia

L

e comunità energetiche nel mondo crescono e si allargano, disegnando nuovi orizzonti per le metropoli e i Paesi del futuro. Ci sono i casi: scuola dalla Svezia come la cittadina di Malmö dove sta nascendo un quartiere a energia rinnovabile grazie a Eon. Ma ci sono anche i modelli dall'Australia come la città di Onslow dove le rinnovabili toccano nuovi record: per ottanta minuti le case di oltre duecento consumatori sono state alimentate completamente da energia pulita, complici 600 kW di impianti fotovoltaici a terra e altri 700 kW prodotti dai "tetti solari". Una svolta verde targata Horizon Power e PXise Energy Solutions.

Il fenomeno cresce anche in Italia, dove vince il modello dei piccoli centri che viaggiano «a tutto sole». Per comunità energetica rinnovabile si intende infatti un'associazione tra cittadini, attività commerciali, autorità locali o imprese che decidono di dotarsi di impianti per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. **L'ultima Rec, che sta per "Renewable energy community", inaugurata sul territorio nazionale, si trova nel comune di Turano Lodigiano in provincia di Lodi.** Si tratta della prima in Lombardia ed è stata realizzata da Sorgenia in collaborazione con l'amministrazione locale. La Rec lombarda produrrà 50mila kilowattora di energia pulita all'anno grazie a due impianti fotovoltaici con potenza di 45 kilowatt. Il tutto tramite pannelli installati sulle aree coperte del campo sportivo locale e della palestra. Al momento alla rete green sono collegate 9 famiglie che, a breve, saliranno a 23. A queste si

aggiungono la parrocchia del paese e 9 utenze comunali, tutti riuniti nella libera associazione di persone Solisca.

L'ambizione è fare di Turano Lodigiano un piccolo centro dove si produce energia buona, subito utilizzabile. **Dice il ceo di Sorgenia Gianfilippo Mancini: «Le Rec sono anche una risposta concreta e intelligente al caro bollette e questa è una ragione in più per credere che nei prossimi anni cresceranno molto.** A questa prima comunità energetica rinnovabile intendiamo farne seguire molte altre, che stiamo già progettando insieme alle pubbliche amministrazioni e ai distretti locali più sensibili a questi argomenti».

L'attenzione rispetto al tema delle Rec e delle loro potenzialità, è alta anche nel Terzo Settore. Si pensi all'inaugurazione nel 2021 della comunità energetica di San Giovanni a Teduccio, quartiere popolare di Napoli. Un progetto, green e sociale insieme, che ha unito **Fondazione con il Sud, Legambien-**

te Campania e la Fondazione Famiglia di Maria. In concreto, viene data energia a quaranta famiglie in condizioni di disagio, residenti negli appartamenti limitrofi alla Fondazione Famiglia di Maria sul cui tetto sono installati pannelli da 53 kW. «Un'occasione concreta di rigenerazione delle periferie», come l'ha definita Mariateresa Imparato, pre-

sidente di Legambiente Campania.

I numeri

Il moltiplicarsi delle Rec non è casuale. **L'Italia è stata tra i primi Paesi europei a dotarsi di una norma per sostenere le sperimentazioni sull'autoconsumo**, recependo la direttiva Ue "Renewable Energy Directive 2018/2001", o "Red II". In termini numerici, secondo l'ultimo Electricity Market Report dell'Energy & Strategy Group, in Italia si contano almeno 33 sperimentazioni: 21 comunità energetiche rinnovabili e 12 gruppi di autoconsumo collettivo. In questo secondo caso, come spiega il gestore dei servizi energetici (Gse), si tratta di

«almeno due auto-consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in virtù di un accordo privato e che si trovano nello stesso condominio o edificio». Nel report sul mercato elettrico emerge come **nel 96 per cento dei casi il fotovoltaico rappresenti la soluzione predominante scelta dai consumatori indipendenti**. Nel 37 per cento dei progetti si segnala poi l'uso di tecnologie a supporto: si va dai sistemi smart di misurazione, al monitoraggio dei consumi.

Come fare e quali vantaggi

Ma come si diventa comunità energetica o gruppo di autoconsumo? Il primo step è fare squadra tra vicini di casa o vicini di quartiere. **I clienti finali, consumatori di energia elettrica, possono associarsi per produrre energia localmente tramite fonti rinnovabili**. Si tratta di portare la sharing economy in campo energetico e scegliere se unirsi nella forma della comunità energetica (Rec) o come gruppo di autoconsumo. I vantaggi dell'associarsi oggi possono essere

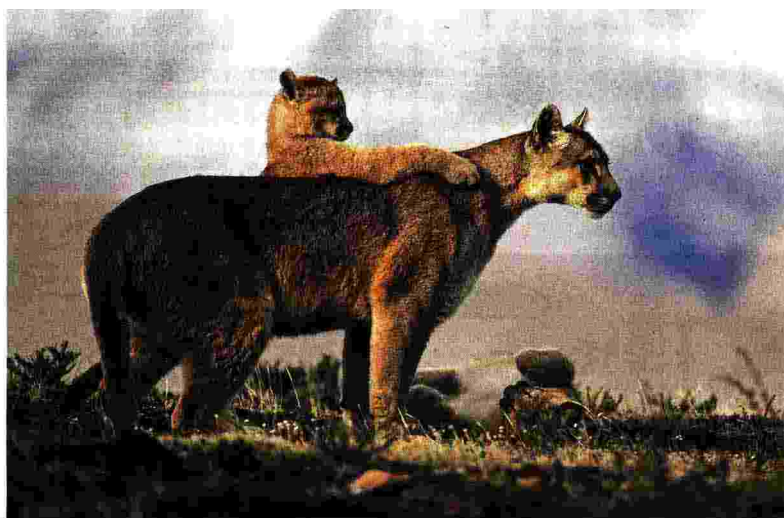
calcolati gratuitamente da qualsiasi cittadino. Il Gse ha infatti messo a disposizione online un calcolatore per valutare la convenienza del trasformare casa propria in un piccolo sito di produzione energetica grazie ai pannelli solari posti sul tetto degli edifici.

I vantaggi immediati si vedono sulla bolletta della luce, non un dettaglio oggi che i prezzi dell'energia sono alle stelle. **Nelle Rec infatti parte dei consumi elettrici sono soddisfatti mediante l'autoconsumo legato all'impianto fotovoltaico**. Una quota di energia quindi non viene più prelevata dalla rete tradizionale. Nel valutare l'investimento bisogna poi ricordare le agevolazioni fiscali previste per chi crea tetti solari. Attraverso le detrazioni sulle imposte del 50 per cento o del 110 per cento, il famoso Superbonus, i costi per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico scendono notevolmente. Senza contare il senso ultimo dell'operazione: ridurre la CO2 grazie all'energia prodotta da una fonte rinnovabile (e inesauribile) come il sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, Il ceo di Sorgenia Gianfilippo Mancini. In basso, un cucciolo di puma salta al collo della mamma esercitandosi come cacciatore nella Patagonia cilena: la foto, premiata al Sipa, è dell'israeliano Amit Ashel



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.